



Il Servizio Diocesano di Pastorale Giovanile rende noto che sono aperte le iscrizioni per la Giornata Mondiale della Gioventù che avrà luogo a Cracovia (Polonia) dal 25 al 31 luglio. Posso partecipare alla Giornata Mondiale della Gioventù tutti gli adolescenti e i giovani di età compresa tra i 16 e i 35 anni. Coloro che desiderano partecipare possono chiedere informazioni a: pgsanmarco@hotmail.it

Cosenza. Nuovi cavalieri e dame del Santo Sepolcro Ambasciatori della pace

A presiedere la cerimonia è stato monsignor Salvatore Nunnari priore della sezione dei Bruzi, alla presenza del luogotenente per l'Italia Meridionale

La sezione di Cosenza dei Cavalieri dell'Ordine equestre del Santo Sepolcro di Gerusalemme (Oessg) ha vissuto sabato 5 dicembre scorso una serata memorabile per l'investitura di nuovi Cavalieri e Dame avvenuta nella suggestiva cornice della vetusta cattedrale risalente del XIII secolo. A presiedere il rito è stato monsignor Salvatore Nunnari, arcivescovo emerito dell'arcidiocesi cosentina in qualità di priore della sezione dei Bruzi, assistito dall'attuale arcivescovo monsignor Francescantonio Nolè, e dal parroco del Duomo don Giacomo Tuoto, alla presenza del nostro vescovo Leonardo Bonanno e del vescovo di Cassano All'ionio Francesco Savino, designati a ricevere il grado di Grand'Ufficiale dell'Ordine. La cerimonia si è svolta in presenza del Luogotenente per l'Italia Meridionale generale Giovanni Napolitano, Cavaliere di Gran Croce dello stesso Ordine. Hanno ricevuto l'investitura a Cavalieri: monsignor Mario Merenda, don Carmine De Franco, Antonio Berardelli, Fortunato Calderone, Florindo Casaleno, Ippolito Cozza, Giuseppe Curci, Antonio Fotia, Fabio Liparoti, Luigi Malomo, Antonio Mondera, Salvatore Mondera, Osvaldo Piacentini, Marcello Pranterà, Lucio Sconza, Pietro Sena e Ferdinando Verardi; mentre sono diventate Dame Melina Baffa e Maria Saveria Veltri dirigente scolastico dell'Istituto d'Istruzione Superiore

di San Marco Argentano. Sono stati promossi Commendatori: Antonio D'Elia, Nicola Paldino e Giovanni Carlo Tenuta; promossi a Grandi Ufficiali Rocco Carricato e Aldo Scarpelli. L'Ordine fu fondato nel 1099 a Gerusalemme come ordine cavalleresco della Chiesa Cattolica per la custodia del Santo Sepolcro e aiutare i cristiani in Terra Santa. È Ordine di Diritto Canonico e Persona giuridica vaticana. Subito dopo la liberazione della Città Santa e la formazione del Regno Latino, Goffredo di Buglione "Difensore del Santo Sepolcro", affidò ad alcuni cavalieri crociati, costituiti in corpo, l'onore della custodia armata e della difesa del Sepolcro del Signore, con dovere di obbedienza al patriarca di Gerusalemme e di seguire la Regola di Sant'Agostino, e li aggregò ai canonici della chiesa del Santo Sepolcro. Gli ideali della cavalleria crociata erano: la propagazione della fede, la difesa dei più deboli, la carità verso il prossimo. La Costituzione dell'insigne sodalizio propone due finalità fondamentali: rafforzare nei suoi membri la pratica della vita cristiana in fedeltà al Sommo Pontefice secondo gli insegnamenti del Magistero, sostenere e aiutare le opere e le istituzioni della Chiesa cattolica in Terra Santa, particolarmente quelle del Patriarcato latino di Gerusalemme. In Terra Santa vivono i discendenti della comunità cristiana fondata dagli Apostoli, «Chiesa madre» di tutte le Chiese della cristianità. I cristiani sono oggi una minoranza e spesso vivono in situazioni socio-religiose difficili per la sicurezza delle famiglie. Occorre quindi evitare la loro diaspora, per non rendere la Terra Santa un "museo vuoto", poiché sono i cristiani sono le "pietre vive" che testimoniano e trasmettono il Vangelo dal tempo in cui fu annunciato da Gesù in questo territorio. In tal senso l'Ordine si impegna a consolidare la presenza cristiana in Terra Santa, e a sensibilizzare e diffondere nella società contemporanea la necessità di questa missione di solidarietà; propone a tutti gli uomini di essere «ambasciatori di Pace e di Amore» nel mondo, sull'esempio di Cristo crocifisso morto e risorto per amore dell'umanità. A termine della cerimonia è seguito un convivio fraterno con la partecipazione dei Cavalieri, delle Dame nei diversi gradi e di familiari e amici che hanno manifestato il loro compiacimento per un momento di particolare solennità.



Un momento della cerimonia

S. Marco, concerto per l'Immacolata

Si è tenuto il giorno della solennità mariana dell'Immacolata Concezione presso la chiesa della Riforma di San Marco Argentano il concerto di beneficenza del tenore Giuseppe Gambi accompagnato dalla pianista-soprano Laura Migliaccio in arte Lauren, organizzato dalla locale Accademia di Cultura Mediterranea «Vincenzo Selvaggi» in collaborazione con l'Associazione culturale Coro polifonico «Jubilate Deo». Il concerto è stato patrocinato dal comune di San Marco Argentano e dalla diocesi San Marco Argentano-Scala. Il coro «Jubilate Deo» ha aperto la serata con una bellissima esibizione cantando «Bianca più della luna» l'artista partenopeo si è subito esibito con l'«Ave Maria» di Schubert. Ha intonato poi alcuni pezzi del suo repertorio regalando una musica che ha

smosso con grande emozione le coscienze e i cuori dei presenti. L'incasso di beneficenza registrato è stato devoluto alle parrocchie di San Giovanni Battista ed a quella del Sacro Cuore di Gesù per la loro attività di sostegno alle persone bisognose, ai malati e ai loro familiari. Il concerto è stato occasione per assistere in anteprima all'interpretazione della inedita canzone «Charitas» motto di san Francesco da Paola, composta dal sammarchese Giorgio Selvaggi che ha voluto dedicarla, in occasione dell'apertura del Giubileo della Misericordia 2015, a Francesco primo Papa a farsi ispirare da Francesco d'Assisi nella scelta del nome, esprimendo da subito sensibilità verso i simboli che il santo reca nella sua figura così come nel suo messaggio universale di umiltà.
Rolando Tarantini

Il nuovo istituto delle Piccole Operaie dei Sacri Cuori



A San Marco Argentano, domenica 29 novembre il vescovo Bonanno ha benedetto il nuovo istituto delle Suore Piccole Operaie dei Sacri Cuori e ha consacrato il nuovo altare della cappella (nella foto). Questa nuova casa è stata acquistata ed è stata ristrutturata. È diventato un centro di educazione all'infanzia con tutti i comfort per i più piccoli. Presente la madre

generale Alma Franco, le consigliere e l'economista madre Damiana Di Marco. Diverse le suore presenti provenienti dalle comunità locali. La comunità delle suore è stata di recente rinnovata ed ora risulta composta dalla superiora suor Tamara, da suor Leonilde e suor Teresina.
Giovanni Celia



mosaico

Agenda pastorale del vescovo

Oggi. Alle ore 9,30 a Cetraro benedice il nuovo campo sportivo dell'Istituto d'Istruzione Secondaria «Silvio Lopian»; Subito dopo partecipa al Ritiro del Clero presso la Colonia San Benedetto.
Domenica 13. Alle ore 16 apre solennemente la Porta Santa nel Duomo e durante la celebrazione Eucaristica conferisce l'ammissione agli Ordini sacri i chierici Ernesto Piraino e Davide Vigna della Comunità del Seminario Diocesano.
Sabato 19. Alle ore 17 presso il Teatro «Urbano II» in S. Marco Argentano partecipa alla presentazione dell'evento «Il miracolo del cuore» di Paolo Barbarossa.
Domenica 20. Alle ore 11 presso la Parrocchia di San Benedetto in Cetraro conferisce il ministero del Lettorato al seminarista Guido Quintieri, alunno del Seminario Teologico San Pio X di Catanzaro.
Lunedì 21. Alle ore 11 Celebrazione del Natale presso l'Istituto d'Istruzione Superiore - Liceo "Pasquale Candela" in San Marco. Alle 19 guida l'Adorazione Eucaristica per il Cenacolo Mariano a Roges di Rende.
Martedì 22. Alle ore 11 Celebrazione del Natale con le Forze Armate della zona del Tirreno presso la Parrocchia di Santa Maria del Cedro.
Giovedì 24. Alle ore 23 celebra la Santa Messa della Notte di Natale nella Parrocchia di S. Andrea in Guardia Piemontese.
Venerdì 25. Alle ore 10,30 celebra il Solenne Pontificale di Natale in Cattedrale.

Convegno sull'attività sportiva

Questa mattina presso i Licei di Cetraro di cui è dirigente scolastico il professor Graziano Di Pasqua avrà luogo un convegno di studi dal tema «Mens sana in corpore sano». Porteranno i loro saluti istituzionali il sindaco di Cetraro Angelo Aita, il vescovo della diocesi Leonardo Bonanno, il direttore sportivo del Crotonese Calcio Peppe Ursino, il direttore sportivo del Catanzaro Calcio Giuseppe Cosentino, il direttore sportivo del Cosenza Calcio Eugenio Guarascio. Interverranno: il consigliere nazionale del Coni Giuseppe Abate, il presidente regionale della Figg Saverio Mirarchi, il presidente della seconda commissione del Consiglio regionale Giuseppe Aieta, il direttore dell'Ufficio scolastico provinciale Luciano Greco, il presidente del Comitato regionale del Coni Maurizio Basilio Condiopero e il Presidente della Provincia di Cosenza Mario Occhiuto. Concluderà i lavori il direttore dell'Ufficio scolastico regionale Diego Bouché. Da pochi mesi a Cetraro si è ampliata l'offerta formativa dell'is «Silvio Lopian» con il nuovo Liceo Scientifico Sportivo così attivando un percorso didattico all'avanguardia che potenzia lo studio delle scienze motorie e sportive e delle diverse discipline sportive.

Ritiro d'Avvento per il clero

Oggi presso la Colonia San Benedetto di Cetraro il clero diocesano e religioso si incontrerà «per un momento di preghiera e di meditazione per prepararsi bene al Giubileo della Misericordia che vedrà i sacerdoti partecipi e protagonisti dell'effusione della Grazia del Signore sui fedeli». La riflessione sarà dettata da suor Benedetta delle monache della Piccola Famiglia dell'Annunziata di Bonifati che offrirà utili spunti sulla Misericordia di Dio nella Sacra Scrittura e nei Padri della Chiesa. Il ritiro d'Avvento verrà aperto dalla recita dell'ora media e dalla meditazione, seguirà l'adorazione eucaristica e la benedizione eucaristica.

Porta Santa

Le celebrazioni giubilari

Domenica 13 dicembre alle ore 16 la Porta Santa della Misericordia verrà aperta nella cattedrale di San Marco A. e nelle fornie di Scalea e Belvedere. Durante la celebrazione verranno istituiti lettori Pino Lanzillotta ed Emilio Di Gianni e accolto Settimio Preziosi. I santuari diocesani basilica Maria SS. del Pettoruto in San Sosti; il convento San Daniele in Belvedere Marittimo; la Madonna della Grotta in Praia a Mare, e la parrocchia Santa Maria d'Episcopo in Scalea saranno luoghi privilegiati per accogliere il dono dell'indulgenza giubilare. Con una Notificazione il vescovo ha stabilito per domenica 13 la sospensione di tutte le altre celebrazioni vespertine.

In un libro la storia della parrocchia di Santa Lucia

Il racconto dei primi quarant'anni di vita pastorale a San Giovanni in Fiore

DI GIANFRANCO VERARDI

Nel volume edito in occasione dei 40 anni dall'erezione canonica della Parrocchia di Santa Lucia in San Giovanni in Fiore, il parroco don Emilio Salatinò si propone di rendere un servizio alla memoria, non tanto e non solo di chi ha avuto la possibilità di vivere molti degli avvenimenti che don Emilio, con stile annalistico, annota. In un certo senso i fruitori privilegiati di questo te-

sto sono proprio coloro i quali non possono avere memoria di ciò che ha rappresentato la nascita e lo sviluppo di una parrocchia nel tessuto sociale di un paese di montagna della diocesi di Cosenza e della Regione Calabria. Don Emilio, infatti, non trascura il contesto, così come è giusto fare, essendo la Parrocchia una «chiesa fra le case», comunità di credenti che cammina nel mondo, ne condivide le ansie e le speranze. La storia di una parrocchia è evidentemente storia di anime, di pietre vive. I documenti sono le tracce che affiorano, che servono all'osservatore attento a ricostruire itinerari, spesso ripidi, sempre sofferiti. Attraverso lo studio accurato di queste tracce e le testimonianze vive raccolte da don Emilio la comunità parrocchiale trasmette ciò che essa a

sua volta ha ricevuto: la fede nel Risorto sulla testimonianza degli Apostoli e dei suoi successori. Parlare di storia non è mai operazione statica, non è mai esplorare le tombe; nella storia siamo tutti noi immersi, non possiamo pensarci come alate teste d'angelo. Ecco perché chi fa storia fa un servizio all'uomo; in questo caso don Emilio rende un servizio soprattutto al credente che vive in una porzione di territorio, in un preciso lasso di tempo. D'altronde anche il Figlio di Dio non ci ha salvati fuori dalla storia: egli è nato dalla Vergine «quando era governatore della Siria Quirino», come ci dice Luca nel suo Vangelo. Attraverso questo volume vengono strappati all'oblio i nomi di tanti che hanno lavorato in questa piccola por-

zione della vigna del Signore, a cominciare dall'indimenticato padre cappuccino Antonio Pignanelli, primo parroco, a seguire dai suoi successori, frati e sacerdoti diocesani, alle suore dorotee, presenti nella parrocchia fin dal 1976. Questo lavoro è destinato a divenire più prezioso con il passare del tempo, man mano che gli avvenimenti descritti in esso si allontanano nel tempo e i testimoni di essi diventeranno sempre più rari. «Scripta manent» e con esso le testimonianze degli sforzi di una comunità. Per gli anni futuri questo lavoro di don Emilio potrà costituire senza dubbio un valido schema di custodia della memoria, mentre per i contenuti sarà necessario porre attenzione al lavoro pastorale del parroco e dell'intera comunità: la nostra me-

moria è infatti selettiva, ritiene ciò che è «significativo»; nella fedeltà al Cristo Signore sta la significatività di una comunità, ciò che essa può trasmettere alle generazioni future. In questo senso le pagine scritte con gli «Eccomi» delle non poche vocazioni di speciale consacrazione generate in e da questa comunità parrocchiale rappresentano forse le pagine che più colpiscono il lettore, ma esse sono state rese possibili da tanti momenti di fertilità che naturalmente non vengono registrati. Se è vero che la storia è sempre storia contemporanea, il volume di don Emilio par-

la alla comunità di oggi, la invita ad aprire le porte al Cristo che sta alla porta e bussare. Quarant'anni: un tempo significativo ma anche un soffio agli occhi di Dio, di fronte al quale però chi fa il bene rimane in eterno. La riflessione di don Emilio può aiutare la parrocchia ad essere strumento di edificazione umana e spirituale.



San Giovanni in Fiore